Associazione Famiglia Martin ONLUS

NEWSLETTER

FATTI, TESTIMONIANZE E NOTIZIE DELLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE

N° 7 - Novembre 2013

EDITORIALE

Ciao a tutti,
in questo numero della Newsletter desideriamo riprendere 2 momenti significativi per la nostra esperienza.

Sabato 30 Novembre si terrà la **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**. Il gesto della Colletta è strettamente collegato con il nostro andare presso le famiglie. Quest'anno c'è un motivo in più perché tutti utilizzino questo gesto, come occasione per noi, per i nostri amici e i nostri colleghi.

Domenica 20 Ottobre abbiamo fatto la **Festa del Banco di Solidarietà**. Nei locali messi a disposizione dal Centro Schuster, che ringraziamo per la collaborazione e "simpatia" mostrate anche in questa occasione, abbiamo trascorso un pomeriggio in compagnia, in cui è stata evidente una familiarità e una bellezza nel nostro stare insieme. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile e hanno partecipato alla Festa, preparandola nei dettagli e animandola con simpatia e bravura. Poi ringraziamo chi ci ha inviato la propria testimonianza: pubblichiamo alcuni stralci come giudizio su ciò che ci accade.

Buona lettura

AVVISI

SABATO 30 NOVEMBRE 2013
Giornata nazionale della Colletta Alimentare

SABATO 14 DICEMBRE 2013
dalle 17.30 alle 18.45 ci sarà l'apertura del Banco per ritirare i pacchi.

Ricordiamo che, come O.N.L.U.S., le donazioni fatte all'Associazione fino a 2065,83 euro da persone fisiche o aziende possono ottenere la detrazione fino al 19%. Tali donazioni possono essere fatte soltanto tramite assegno o bonifico.

Associazione Famiglia Martin Credito Valtellinese
Ag. 16 - Via Plinio, 48 - Milano
IBAN: IT11 X 05216 01621 000000002278

Per contattarci: fam.martin@fastwebnet.it
Sito dell'Associazione: www.associazionefamigliamartin.it

Anna e Antonio sono persone molto semplici e sole. Hanno bisogno di compagnia e affetto. Quando andiamo da loro litigano per poter "parlare per primi e più a lungo" con noi. Peccato che Antonio si esprima solo nel suo dialetto pugliese e.....la moglie traduce. Quando li abbiamo invitati alla festa erano felici perché questo era per loro l'unica occasione dell'anno per divertirsi e sentirsi parte di un gruppo di amici.
Naturalmente durante la festa partecipavano allegramente a tutte le attività proposte ammirando la bravura delle ragazze e degli organizzatori: erano meravigliati dal fatto che così tante persone si fossero date tanto da fare per loro. "Siamo felici – hanno detto – in mezzo a queste persone semplici, umane, unite che ci hanno fatto sentire la loro amicizia. Il rinfresco poi è stato una "cosa da re".
Arrivati a casa erano pieni di gioia e di allegria e non vedevano l'ora di ringraziare Padre Pio, il loro protettore, con una preghiera. Naturalmente noi eravamo contenti di aver contribuito a dare un momento di gioia ai nostri "protetti".
Grazie a tutti!!!

CARLO e MARIA TERESA

Sabato abbiamo fatto la festa, meglio la merenda, con i nostri amici a cui portiamo il pacco.
A parte una certa frenesia dei preparativi il giorno prima ("Franci devi preparare due torte, anzi una torta dolce e una salata"; "mamma", dice mia figlia, "anch'io devo fare una torta, ma per celiaci perché la signora Iole è intollerante!" "Va bene, però quella te la prepari da sola"), sabato abbiamo mangiato tutti un po' prima perché dovevamo (io e Mario) andare a prendere Alberto a casa sua per portarlo al centro Schuster.
Alberto è il "socio" con cui mio marito porta il pacco al signor Roberto, non può venire da solo perché è cieco; poi, per complicare un pochino le cose, si è pure rotto un braccio, quindi è meglio essere in due ad accompagnarlo; ma alla fine, dopo un mio maldestro tentativo di strattonarlo dal braccio rotto, riusciamo anche ad arrivare al centro Schuster con torte e Alberto al seguito.
Lì troviamo subito il signor Roberto e poi tutti gli amici con cui condividiamo l'esperienza di portare il pacco; l'atmosfera è da subito cordiale, famigliare, poi i canti e la tombola.
Lo splendido Vittorio incomincia col suo *savoir faire* ad estrarre i numeri raccomandandoci di segnarli tutti.
Alberto prende in mano le cartelline e dice: "Non vedo niente!" poi incominciano a prendersi in giro Mario, Alberto e Roberto; addirittura, quando alla fine di uno dei giochi il signor Roberto vince una delle tombole, Alberto si gira verso mio marito gli dice "...ma adesso a questo qui non glielo portiamo più il pacco, non ne ha più bisogno..."
Io sono colpita innanzi tutto dalla libertà con cui si trattano questi tre amici, poi da questo clima così accogliente per tutti, in cui ci si sente un po' come a casa, c'è un posto per tutti e ognuno si sente al suo posto; c'è un desiderio da parte di tutti di stare insieme condividendo quello che si è.
A un certo punto, parlo con una ragazza e con sua madre, di cui so un poco la storia perché mi è stata raccontata da Paola e da Patrizia e questa mi dice: "ma veramente tu conosci qualche cosa di me, di noi?", tutta stupita che ci si possa interessare della vita degli altri.
Io mi sento messa a nudo da questa domanda, mi sembra di essere incapace di andare oltre certi rapporti un po' formali, poi però mi accorgo che questa esperienza, che ci ha portato a fare un pomeriggio così famigliare, così bello, è una possibilità per ognuno di noi di sentirsi a casa e, per me, di un cammino sempre più umano.

FRANCI

Inizio 2013. Sono rimasta "disoccupata", con Elena, a portare il pacco.
Arriva una nuova richiesta: famigliola maghrebina rimasta senza lavoro e con il secondo figlio in arrivo.
Perché non andare noi? E' la prima esperienza con il pacco ad una famiglia extracomunitaria.
Andiamo ad incontrarli: giovani, cordiali, di buone maniere, parlano bene l'italiano...ma da subito ci colpisce l'onda d'urto di un bisogno travolgente che si rivelerà sempre più sconfinato: il lavoro che non si trova, le bollette pregresse inevase, l'affitto moroso ed il conseguente imminente sfratto esecutivo, lo scadere dei documenti, un posto a scuola per il bambino, ed H. che a brevissimo partorirà.
Usciamo travolte da forti sentimenti, dal timore all'acuto senso di impotenza. Da subito è evidente la sproporzione fra noi e quello che ci troviamo davanti, che in apparenza nulla sembra avere a che fare con noi.
Andiamo avanti sempre insieme. Non voglio eludere quello che mi sta accadendo. Poi arriva una telefonata: è nata M. Andiamo a trovarle in ospedale. La mamma sta bene ed è contenta, ancor più di vederci !?!? (E? possibile?). Mi colpisce il contrasto fra la concreta drammaticità della situazione in cui si trova questa famiglia e vedere emanare da quella creatura, bellissima, serena e imperturbabile, fra le braccia della madre una promessa di bene che non può non compiersi.
Torniamo a casa sempre più frastornate e con domande ingombranti.
Continuiamo a sentirci e a vederci con H. e famiglia. Affrontiamo ogni aspetto di quanto accade condividendolo con chi con noi è implicato nella vicenda e con gli amici che ci aiutano a sostenere concretamente alcuni dei bisogni quotidiani che emergono ininterrottamente.
La situazione si complica ulteriormente, ora riguarda anche i rapporti famigliari e la salute di H. Ci chiediamo come possa reggere, ha ventiquattro anni, potrebbe essere nostra figlia.
La invitiamo al pomeriggio insieme che l'associazione ha organizzato al Centro Schuster.
H. accetta subito e vuole venire a tutti i costi, anche se non sta bene ed è stata appena dimessa, e così è, con i suoi due bambini. E' commovente vederla, carica di fiducia, non perdersi neanche un istante del pomeriggio e cantare a squarciagola "Lui mi ha dato" e gli altri canti a lei sconosciuti!
Successivamente H. ci comunica la decisione di tornare al suo paese, dalla sua famiglia con i bambini.
Vuole salutarci, andiamo a trovarla, piange, ci saluta ma rifuggendo da un saluto definitivo.
In pullman con i suoi bambini e fisicamente debilitata affronterà un viaggio di tre giorni, che passano e non abbiamo notizie. Ne passano altri e le nostre preoccupazioni per lei aumentano. Poi arriva la telefonata promessa (non ha potuto prima perché non aveva disponibilità telefonica): sta bene, stanno bene, ma H.
vuole sapere di noi, come stiamo noi, delle nostre famiglie! Ci farà sapere come contattarla con skype: vuole farci conoscere dove vive e la sua famiglia e presentarci ai suoi grata di quello che ha incontrato.
Conta di rivederci di persona.
Come è possibile che due estranee possano essere una presenza buona per una giovane pressoché sconosciuta che sta in un villaggio al di là del Mediterraneo? Tutto ciò che è accaduto è l'opera di un Altro.

ROBERTA e ELENA

La signora A. è stata molto contenta del pomeriggio di festa e ha colpito molto Guido, come da lei riferito, che l'assistente sociale le abbia promesso un aumento del sussidio, aggiungendo che in quel caso potrebbe rinunciare al pacco in favore di qualche altra persona.
Io sono stata sorpresa e commossa dall'affetto dimostratomi da una persona che ha frequentato la scuola di italiano dalle Suore di via Ponzio qualche tempo fa.
Grazie di questo grandissimo lavoro!

CARLA

COLLETTA ALIMENTARE 2013

Probabilmente non tutti sanno che con il 2013 si chiude definitivamente il progetto Europeo dell'Agea, cioè gli aiuti alimentari che sono finanziati con i soldi dei vari stati e che costituiscono il 40% di quanto distribuisce il Banco Alimentare. Il venir meno di questi alimenti, oltre ad essere un pessimo segnale dal punto di vista politico, mette in crisi l'aiuto alle persone in difficoltà.
La Colletta è un'occasione di speranza in un momento sempre più difficile.
Alcuni dei supermercati della zona 3 avranno come responsabile un volontario della "Famiglia Martin", vi indichiamo alcuni riferimenti per chi non ha già un supermercato dove fare la Colletta, è un'occasione per fare questo gesto insieme e invitare gli amici.

MARIO GREGORI - *Unes*, Via Vallazze 87
mario.Gregori@campari.com
cell. 335.5761391

ALFREDO CAVENAGHI - *Carrefour*, Via Spinoza
alfredocavenaghi@libero.it
cell. 347.1046346

LUCIANO NIGRO - *PAM*, Via Bazzini 33
nigro@fastwebnet.it
cell. 328.3117573

STEFANO NIGRO - *PAM*, Via Piccinni 3
stefano.nigro@gmail.com
cell. 328.6839964